

→ **A Nyon sorteggi per gli ottavi Champions:** si ripete la sfida contro le squadre della Premier
→ **L'Inter trova il Chelsea** di Ancelotti, il Manchester United al Milan. La Fiorentina col Bayern

L'Inghilterra un anno dopo Blues e Devils per le italiane

Foto di Dominic Favre/Epa-Ansa



Emilio Butragueño e l'urna Champions: per il suo ex Real l'osso duro del Leone

L'urna dei sorteggi della Uefa non è stata molto amica delle italiane rimaste in Champions. Per gli ottavi di finale il remake della sfida con gli inglesi, l'anno scorso fatale al tricolore. In Europa League meglio Juve e Roma.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

La mano di Emilio Butragueño non poteva rivelarsi più mortifera per le squadre italiane impegnate negli ottavi di Champions League. Le palline scelte dal *Buitre*, ieri a Nyon come ambasciatore della Champions 2010 (la finale, per la prima volta di sabato, sarà a Madrid il 22 maggio), sembrano nascondere effimeri incroci, ritorni, rivincite, ma soprattutto tanti timori. Il Chelsea di Ancelotti per l'Inter, il Manchester United finalista delle ultime due edizioni per il Milan e, dulcis in fundo, il Bayern Monaco per la Fiorentina, unica testa di serie tra le nostrane, che è riuscita nella complicata impresa di pescare la squadra più ostica tra quelle di seconda fascia. Tre accoppiate che se confrontate, poi, ad altre sfide uscite dalle urne di ieri, lasciano ancora di più l'amaro in bocca. Milan e Inter in seconda fascia e questo lo si sapeva. Ma la speranza di pescare Bordeaux o Siviglia era più che stuzzicante. Anche

Europa League
Dai sorteggi anche
Juventus-Ajax
e Roma-Panathinaikos

L'Arsenal al limite, inesperto dicono perché giovane e ora anche senza il suo simbolo Van Persie, fuori per infortunio fino ad aprile. La sorte invece ha affidato ai francesi l'Olympiakos, gli spagnoli ai russi del Cska Mosca, mentre i Gunners saranno avversari del Porto, dejavou di recenti edizioni. Per Milan e Inter, almeno, evitato l'incubo delle due spagnole. Al Barcellona spetterà il piccolo ma intraprendente Stoccarda, mentre più esaltante ma pieno di rischi è il cammino delle Merengues, che troveranno sulla loro strada il Leone, in quello che negli ultimi anni rappresenta un vero e proprio classico. In casa rossonera non sono usi piangersi addosso e allora, prima ancora di commentare i Red Devils, si brinda per aver evitato il figliol prodigo. «Abbiamo visto sorteggi migliori, con il Manchester sarà una

grande sfida. Per il momento siamo contenti di non incontrare Ancelotti», il commento, quasi sarcastico, del direttore organizzativo del Milan, Umberto Gandini. Rispetto al Manchester del recente passato, quello che faceva incetta di vittorie, manca un pezzo da novanta come Cristiano Ronaldo. E l'assenza del motorino portoghese in questo avvio di stagione s'è fatta sentire, anche se Sir Alex Ferguson in Premier continua a primeggiare e in Europa ha chiuso da primo il girone. L'esperienza poi non è dalla parte di Leonardo. Quando il tecnico rossonero iniziò a giocare a calcio, il baronetto Ferguson era già da un anno sulla panchina di Old Trafford e vantava una Coppa delle Coppe e una Supercoppa Europea vinte con l'Aberdeen. Ancelotti non troverà il Milan ma avrà molto da dire contro l'Inter. Cinque anni da giocatore e otto da allenatore passati in rossonero, questo il pedigree che si porterà dietro, a San Siro, con il suo Chelsea pragmatico, ancora poco spettacolare ma quadrato e vincente. Di fronte il suo vecchio rivale Mourinho, oltre al tifo interista memore di tante sfide contro l'ex rossonero, con la memoria a quando ci si giocavano i derby. A febbraio, invece, ci saranno più che sei punti in palio e forse il futuro sulla panchina per entrambi. Visto l'affetto che lega ancora i blues al portoghese, per Mou il ritorno a Londra sarà più soft: «Un grandissimo allenatore, che conosciamo molto bene. Non vediamo l'ora di vederlo allo Stamford Bridge», ha fatto sapere un portavoce del club londinese.

LO STILE DI CESARE

L'ironia non manca invece a Prandelli («sarebbe stato meglio arrivare secondi nel girone!»), che del Bayern conserva il brutto ricordo della doppia sfida dello scorso anno, quando i viola scivolarono in Baviera, 0-3, compromettendo la qualificazione agli ottavi. Ma questa Fiorentina non è quella dello scorso anno, ha saputo battere squadre come Liverpool e Lione, dovrà armarsi di tanta determinazione e fare tesoro degli errori passati. Da quest'anno gli ottavi sono spalmati in due tranches, quattro gare a settimana, due il martedì e due il mercoledì. Si parte il 16 febbraio con Milan-Manchester e Lione-Real, si prosegue il 17 con Bayern-Fiorentina e Porto-Arsenal, poi Olympiakos-Bordeaux e Stoccarda-Barça il 23, per concludere il giorno successivo con Inter-Chelsea e